

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 10. Marzo 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

E' da gran tempo che noi serbiamo un silenzio, ansioso di rompersi, sopra una scoperta che va maturandosi sotto le assidue osservazioni d'un dotto Friulense nostro amico; e che portata alla cognizione del pubblico colle prove di fatto che ne assicurino l'acquisto, attirerà l'attenzione di tutti gli spiriti pel luminoso interesse che l'accompagna. La scoperta di cui parliamo è quella della Porpora Antica, che abbelliva la potenza romana, e che si perde con essa: e lo studioso naturalista, a cui crediamo di poter infine dar il merito di averla fatta è il nostro Sig. Ab. Giuseppe Berini. Fino dall'anno scorso, stimolato a renderci conto degli utili e profondi studj che coltiva nel suo solitario gabinetto campestre, ci diede egli in una lettera le prime tracce che lo condussero a questa interessante scoperta: e un cenno che in altra lettera ci ha ultimamente fatto ci annunzia che Vitruvio gli ha somministrato una cognizione, che lo conduce ad una esperienza perentoria e decisiva.

Noi diamo qui la prima lettera per intero, e un articolo della seconda. Per ora ci basta di aver preparato il pubblico ad una più piena esposizione, che ci promette l'attività del nostro Autore. Sarebbe pur cosa per noi gloriosa, che l'epoca della porpora antica recuperata fosse quella di NAPOLEONE I., e che il rinvenimento si dovesse ad un Friulense!

All'Ornatissimo Sig. Ab. G. d. G.

Eccovi la risposta, mio caro amico, di quanto mi ricercate colla gradita vostra dell' quattro corrente. Da dieci anni a questa parte lo studio di Plinio divide il mio tempo tra la Botanica, e l'Agricoltura, trovando per l'intelligenza e dilucidazione di molti tratti oscuri molto opportuno un fallo da me commesso col lasciarli portar via nel studj piuttosto da un estro enciclopedico, che uniformarmi ad un piano metodico. Egli trattò tutto lo scibile de' suoi tempi, afferrò le materie con forza, ma espresse i concetti della sua robusta mente con rapidità, senza darsi il tempo di rileggere la minuta. La lettura della sua storia si rende indispensabile per chi vuole confrontare le nostre cognizioni attuali con quelle del secolo di Trajano, pure comunemente non è letta che a pezzi, e da pochi, essendo tutti concordemente persuasi non esser degna di tanta fatica l'intelligenza d'una compilazione di favo-

le, e di verità. Ma io ad onta dei molti difetti (ed erano difetti del secolo, e non del compilatore) io vi trovo l'interessante, ed il grande, che manca ai moderni, ad onta della depurazione del filso, e della precisione dello stile. Sebbene non godono forse tutti gli antichi di questa riputazione in confronto dei nostri? La mia traduzione Pliniana sarebbe già al suo termine, se non l'avessi lasciata sospesa per il riguardo che io aveva di render ovvio ed intelligibile un'autore che professa il Panteismo, deride la credenza della futura vita, e fa continuamente il parallelo tra l'uomo ed i bruti con discapito del primo. Ma considerando che poche annotazioni commiseranti la disgrazia del naturalista Romano di non aver letto i primi capitoli del Genesi, potrebbero far maggiormente spiccare la nostra sublime Teologia per il riflesso che in tal caso esso non avrebbe imbrattato la sua opera di tante stravaganti teorie, mi sono determinato a prendere nuovamente per mio il mio lavoro. Ma lo ridurrò lo a fine? Questo è ancora per me un problema. Le mie affezioni ipoccondriache crescono cogli anni in ragione geometrica, e arrivando alla primavera lo doverò riassumere il mio esercizio della erborizzazione più per motivo di salute, che per genio. Quanto avrete sentito dal comune amico Cernazzi sul rapporto della porpora Romana, non è altro che una di quelle annotazioni, che io soglio fare su que' tratti, che io credo meritevoli d'illustrazioni. Voi sapete che l'arte di tingere la porpora antica si è perduta, sapete pure che gli eruditi ed i naturalisti hanno cercato di conoscere la chiocciola da cui si estraeva quel succo colorato. Plinio nella descrizione del processo seguito dai tintori de' suoi tempi, dice che la porpora abitava in un guscio munito al di fuori di punte a chiodo, ed avente all'apertura della bocca una lunga appendice canaliculata. A questo breve cenno ciascuno ravvisa il *murex brandaris* dei naturalisti, ossia la garusola di mare dei Friulensi. Ma se questa chiocciola somministrava il succo purpureo all'antiche tintorie, onde poi nasce che nessuno v'abbia ancora potuto scuoprire la vena candida mentovata da Plinio? Ecco l'obbietto che arrestò l'indagini di Capello, del Rosa, dell'Amati, e dell'Olivari. Ma lo osservo, che il mollusco aderente quasi sempre a detta chiocciola, è munito di otto o più tentacoli, i quali schiacciati sulla carta, vi lasciano una macchia indelebile d'un bellissimo rosso. Chi può negarmi, che la vena candida di Plinio non sia l'apparato dei tentacoli del mollusco, e che il naturalista Romano per equivoco abbia attribuito alla chiocciola un organo appartenente al vivente parassitico che la

molesta? Questo mollusco ha la forma d'una escrescenza carnosa; e va compreso tra le Attiæ di Linaeo. Io mi disponeva a farne la sperienza sulla lana subitochè avessi potuto procacciarmi alcuni canestri di dette chiocciole, ma fatalmente gl'inglesi teogono fontane dalle nostre rive tutte le barche pescareccio. State sano.

Ronchi di Monfalcone li 9. Febbraro 1807.

Berini.

Poche chiocciole porporifere mi sono state recate dai pescatori ad onza del premio che do ad essi. Tutta la colpa ne viene dall'assenza de' Gradesi da questo seno, ma per il prossimo venturo Marzo ne otterrò in copia sufficiente. V'assicuro intanto, che il tentacolo zoofitico si scioglie perfettamente nel liquido che trovo indicato per *transcanam* da Vitruvius. Prima di Pasqua lo spero di farvi la sorpresa con qualche oncia di lana ispana tinta nella porpora antica. Amatemmi, e credetemi.

Milano 5. Marzo.

Gl'inglesi sono stati espulsi dagli ultimi posti che occupavano sul Continente dell'Italia.

Ne' giorni 1 e 2 febbrajo è stata loro tolta la città ed il castello di Reggio, ed al 17 le truppe francesi, dopo sei giorni di fuoco, sono entrate nel forte di Scilla.

Mille prigionieri, 50 pezzi di artiglieria e considerabili magazzini sono caduti in potere de' vincitori; la perdita del nemico in feriti ed uccisi è stata molto sensibile.

NOTIZIE STRANIERE

RUSSIA

Mosca 20 Gennajo.

Otto giorni sono, è qui morto il celebre conte Alessio Orlov, quegli che abbruciò la flotta turca presso Tschesmé nell'1772. I suoi funerali sono stati magnifici; ma furono contraddistinti da una circostanza molto tenera e commovente. Un vecchio sergente, di 80 anni, che aveva altre volte salvata la vita al conte, e che viveva da 30 anni nella di lui casa, si presentò coll'uniforme che portava ai tempi dell'Imperatrice Caterina, e tutto coperto di medaglie d'onore, nel momento che il cadavere doveva essere trasportato alla sepoltura, e dimandò con istanza di portare il feretro, dichiarando colle lagrime agli occhj ch'egli doveva rendere quest'ultimo tributo al suo padrone, e che non aveva mai creduto d'essere sì sfortunato di sopravvivergli. A quest'ultime parole, il vecchio cadde in deliquio, e pochi istanti dopo spirò.

Il conte d'Orlov lasciò dopo di se immense sostanze. Esse ammontano a 5 milioni di rubli 22,500,000 franchi, e nelle sue terre ha circa 40,000 contadini. (Jour. de l'Emp.)

Pietroburgo 30 Gennajo.

Jer l'altro S. M. l'Imperatore e la famiglia imperiale si sono degnati d'onorare colla loro presenza una festa di ballo data dalla nobiltà e dai principali membri del commercio alla società musicale. S. M. l'Imperatore ha cenato coi convitati. Il sig. ambasciatore di Francia era invitato a questa festa. (Jour. du Comm.)

SVEZIA

Stockholm 2. Febbrajo.

Tutte le notizie, che si ricevono da Londra, annunciano che si vuole spingere innanzi la guerra con vigore, e si assicura che il nostro Re ha in conseguenza ricevuto nuovi e considerabilissimi sussidj. Stando alla voce pubblica si tratterebbe d'organizzare tutte le milizie svedesi, e di fare a quest'oggetto un appello alla nazione. Possa questa determinazione, quando abbia luogo, non divenir fatale al Principe che si lascia per tal guisa dominare dall'influenza estera! (Pub.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11. Febbrajo.

Sentiamo dalla Turchia che negli ultimi giorni di dicembre, ed al principio di gennajo si sono manifestate di nuovo alcune sollevazioni fra i Giannizzeri. In occasione d'alcune particolari querelle fra i tabiali, soldati componenti le guarnigioni dei Dardanelli, ed una compagnia di topi, che sono gli artiglieri del gran Signore, sono succedute dalle vie di fatto, e si è sparso del sangue. Le guarnigioni dei forti di Kavak (d'Europa e d'Asia) non poterono impedire ch'essi non venissero ad una formale battaglia, se non col negar loro ogni mezzo di comunicazione; anche i loro capi erano accorsi dalla città per acquietarli. Alcuni giorni dopo furono arrestati e giustiziati molti capi dell'insurrezione.

Gli armamenti continuano con molta attività nel campo d'inverno del gran visir, che trovasi ad Adrianopoli e a Schiumla. Si sa che l'armistizio di Slobusja, concluso tra la Russia e la Porta, spira nel prossimo mese d'aprile. La Moldavia e la Valachia continuano ad essere occupate come prima dal corpo d'armata del Principe Proscovvski. (G. della Corte)

Detto. E' stata ultimamente conclusa a Monaco ed è già ratificata dalle due parti contraenti una convenzione tra la nostra corte e quella di Baviera. Questo trattato, che contiene trentasei articoli, interessa gli abitanti dei due Stati, e particolarmente quelli dei distretti limitrofi. Sono state in esso stabilite diverse stipulazioni relative al commercio del sale, e quello della legna tra la Baviera ed i principati austriaci di Salzborg e di Berchtolsghaden; al transito di tutte le proprietà pubbliche e di tutti gli effetti pericolosi sulla Salach, sulla Saiza, sull'Inn e sul Danubio, sia discendendo verso l'Austria, sia risalendo verso la Baviera. Questo trattato ha forza per sei anni.

Dietro ordini emanati dal consiglio supremo di guerra partiranno in breve nuovi rinforzi per Trieste.

Il sig. Posch, musico disinto, si propone di visitare le capitali dell'Europa, per far sentire il nuovo strumento, chiamato il *Kainorphyca*, inventato dal sig. Rolling, bibliotecario imperiale. Questo strumento ha la figura d'un'arpa; le corde sono toccate da archetti di violino. (Jour. de l'Emp.)

12. det. Parlasi dello stabilimento d'un forte cordone di truppe sulle frontiere della Turchia; e stando ai movimenti che veggonsi fra le truppe, parrebbe che questa voce non fosse inverisimile.

La guarnigione di Trieste sarà quanto prima rinforzata. (Gaz. de France)

13. detto. Il sig. Adair, ambasciatore inglese, è stato invitato con una nota confidenziale ad allontanarsi da questa capitale, viste le attuali politiche circostanze. Questo Ministro, per quanto dicesi, si reca a Gratz in Stiria; la sua consorte, nata francese, rimane in questa città. (Jour. de l'Emp.)

14. detto. Si assicura positivamente che la nostra corte ha notificato negli scorsi giorni ai ministri delle Potenze estere, come pure ai principali impiegati nelle diverse Province della monarchia austriaca, che S. M. l'Imperatore e Re, dopo aver inutilmente tentati tutti i mezzi per trarre il gabinetto inglese a far la pace, si è veduto obbligato a rompere ogni relazione diplomatica con questo gabinetto. I commercianti devono esser già stati avvertiti di questa determinazione dai capi delle amministrazioni provinciali. La gazzetta ufficiale di questa città non ne ha fatto ancor menzione. Il sig. Adair, ministro d'Inghilterra, è pronto a partire; si crede ch'egli si recherà alla sua patria per la via di Trieste. (Gaz. de France)

15. detto. I deputati della città di Trieste qui aspettati sono: il conte Biglido, figlio del governatore, ed i banchieri Righettini, e Maffei. Questi recano un presente di 1000. fiorini.

Il ministro inglese, sig. Adair, rimarrà in questa capitale fino al 27., epoca in cui avrà ricevuto una staffetta da Trieste colla notizia dell'arrivo del vascello inglese, che deve trasportarlo in Inghilterra.

Parlasi pure della prossima partenza del ministro di Svezia. (Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Simbach (presso Braunau) 12 Febbrajo.

Il duello fra il luogotenente generale barone di Wrede ed il conte di Daben ha avuto luogo oggi in questi contorni. Ognuna delle due parti scaricò due colpi di pistola a dieci passi di distanza. Non avendo l'armi sì dell'uno che dell'altro preso fuoco per due volte, i due patrin, il barone di Rechberg ed il colonnello Duff dichiararono l'affare terminato.

Firmat. Il generale barone di Rechberg, J. Duff, colonnello. (Gaz. de France)

17. detto. Una staffetta qui giunta da Riga ci reca l'importante notizia, che la Russia ha dichiarato la guerra alla Svezia. (Jour. de l'Emp.)

18. detto. Ci si scrive da Kœnigsberg, che alla Prussia orientale sono stati imposti 8. milioni di franchi per la sua quota della contribuzione di guerra. Questa somma debb'essere pagata interamente a Parigi dentro il mese di giugno prossimo. I pagamenti si fanno in nove rate di mese in mese. Si sono già pagate cinque rate. Per soddisfare alle quattro ultime si è cercato di far del prestiti, ma inutilmente. In questa circostanza il governo prussiano ha ordinato che venga levata una contribuzione straordinaria sulle sostanze degli abitanti. (Jour. de l'Emp.)

Amburgo 16. Febbrajo.

I giornali pubblicano la convenzione firmata da S. E.

il sig. maresciallo Soult, ed i commissarij delle LL. MM. il Re di Sassonia ed il Re di Prussia, relativamente alla strada militare che servir deve di comunicazione tra la Sassonia ed il ducato di Vstravia. S. M. il Re di Sassonia potrà servirsi liberamente di questa strada pel trasporto delle sue truppe o di quelle de' suoi alleati, delle loro munizioni e de' loro bagagli, ec. I sudditi prussiani saranno tenuti a fornire alle dette truppe il fuoco ed il lume. In caso d'impedimento sulla strada, le truppe sassoni potranno passare sopra qualunque altro punto. S. M. il Re di Sassonia potrà stabilire a Krosen ed a Zullichau degli officj di posta coi suoi stemmi. Da ambe le parti saranno prese delle precauzioni per impedire la diserzione ed il contrabbando.

Nella notte dell'8 al 9 corrente è arrivato da Parigi un corriere per S. A. il Principe di Ponte-Corvo; all'istante un altro corriere fu spedito per Kiel, ed alcuni ajutanti di campo, dopo quest'epoca furono inviati in differenti luoghi. Da ciò si conclude che vi sarà quanto prima qualche cambiamento ne' nostri contorni. (Gaz. de Fr.)

Francfort 18. Febbrajo.

Le notizie di Costantinopoli dicono che il Divano continua a tener frequenti sedute, alle quali regolarmente assiste il gran Signore. Sono stati spediti dei firmani per chiamare in Europa la più parte dei baschi d'Asia con tutte le truppe che potranno levare. Si assicura che nel caso in cui si rinnovasse la guerra, Mustafa IV. si porrà in persona alla testa della sua armata. Queste notizie però potrebbero non essere che la ripetizione di quelle che sono già state pubblicate, qualche tempo fa, nei giornali. (Gaz. de Fr.)

19. detto. Per metter termine alle vertenze, che insorgevano relativamente alla demarcazione delle frontiere tra l'Ungheria e l'Austria sono stati nominati da S. M. l'Imperatore d'Austria, alcuni commissarij, i quali unitamente ai commissarij ungheresi regoleranno questo affare. E' stata altresì nominata un'altra commissione ungherese per appianare le difficoltà, ch'esistevano fra molti comitati d'Ungheria e di Sirmia, relativamente ai rispettivi confini. (J. de l'Emp.)

20. detto. E' voce generale a Costantinopoli che gl'inglesi abbiano cercato d'intavolare una negoziazione colla Porta; essi offrono, per quanto si dice, la loro alleanza e domandano in cambio la Morea e l'Egitto. (Jour. du Comm.)

DANIMARCA

Copenaghen 13 Febbrajo.

Si assicura che le truppe russe sono già entrate nella Finlandia svedese, e che gli Svedesi si sono ritirati. Il numero de' bastimenti di guerra inglesi nel Baltico è stato aumentato di 4 vascelli di linea. Dicesi che varj sussidj inglesi ed una parte della legione tedesca sono già arrivati a Gotteburgo. Si sono ordinati in Svezia de' reclutamenti, e si arma in tutta fretta una flottiglia svedese.

Parlasi in Svezia di far l'invasione della Norvegia di concerto cogli inglesi. (Jour. de l'Emp.)

Il pubblico è tuttora nell'incertezza sugli affari di Svezia; ma le voci di guerra si sostengono e sembrano appoggiate dai grandi movimenti che si osservano fra le truppe spagnuole, e che ne indicano la prossima partenza. Parlasi pure d'una rivista generale di tutto il corpo d'armata del Principe di Ponte-Corvo. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 9 Febbrajo.

La cavalleria di riserva ha ricevuto da Parigi, già da qualche giorno, l'ordine di mettersi prontamente a numero; si comprenderanno tra qui e tra i contorni am cavalli che ancor abbisognano per quest'oggetto.

Parecchi ufficiali francesi prendono ad affitto per un anno, ne' contorni di questa città, delle case di campagna per le loro famiglie; in conseguenza si crede, che prima della pace coll'Inghilterra, gli Stati prussiani non saranno sgombrati.

Si continuano con attività i travagli dell'arsenale di Berlino, e si provveggono d'ogni genere le fortezze di Magdeburgo e di Casern. (*Gaz. de France*)

Altra dei 10.

Jeri l'altro è di qua passato in qualità di corriere il colonnello prussiano Messenbach, dello stato maggiore, il quale si reca a Parigi incaricato di notificare all'Imperatore Napoleone il felice parto della Regina di Prussia, e d'invitarlo ad essere padrino della neonata Principessa. (*Jour. du Com.*)

16. Detto. Uno de' nostri giornali contiene de' curiosi dettagli sulla maniera di vivere del Re di Baviera. Questo Sovrano ama di convincersi co' suoi propri occhj dell'esecuzione de' suoi ordini, e di conversare altresì colle persone del volgo, ch'egli interroga sulle loro vicende, e sopra quelle delle loro famiglie. Dappertutto ove il Re viene riconosciuto, il popolo gli si affolla intorno, dandogli i più teneri contrassegni della sua devozione. La predilezione, che mostra il Re per il militare, non gli toglie di proteggere le scienze, le lettere e le arti. Si prevede che la Baviera diverrà il centro della civilizzazione e del lumi per tutta la Germania meridionale. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Norimberga 13. Febbrajo.

S. M. il Re di Baviera ha ordinato che sieno rimesse sul piede di pace le fortezze di Kufstein, d'Oberhaus, presso Passavia, di Rhotenberg, di Vorseheim e di Rosenbergo presso Kronach.

S. M. ha pure ordinato che i cavalli divenuti inutili per l'artiglieria sieno ripartiti fra que' suoi sudditi che ne hanno perduto nella precedente guerra. (*J. du Com.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Febbrajo.

Il *Moniteur* contiene oggi il senato consulto del 19. corrente, relativo all'ammissione degli esteri al titolo di cittadino francese. Questo senato consulto porta quanto segue:

„ Art. 1. Gli esteri, che renderanno o che avranno renduto importanti servigi allo Stato, o che apporranno nel suo seno dei talenti, delle invenzioni od un'utile industria, o che formeranno grandi stabilimenti, potranno, dopo un anno di domicilio, essere ammessi a godere del diritto di cittadino francese.

„ 2. Questo diritto sarà loro conferito con un decreto speciale fatto sopra rapporto d'un ministro, sentito il consiglio di Stato.

„ 3. Sarà rilasciato all'impetrante una spedizione del detto decreto, vidimata dal gran giudice ministro della giustizia.

„ 4. L'impetrante, munito di questa spedizione, si presenterà davanti la municipalità del suo domicilio per prestarvi il giuramento d'obbedienza alle costituzioni dell'Impero, e di fedeltà all'Imperatore. Si terrà registro, e si stenderà processo verbale di questa prestazione di giuramento. (*Gaz. de France*)

Genova 10. Febbrajo.

Secondo le ultime notizie di Corfù pare che sia arrivata in quelle acque una squadra inglese di 16 legati tra grandi e piccoli col progetto di attaccar l'isola; ma visto ch'era ben guardata, se n'è partita lasciando alcuni bastimenti in osservazione. Si sa poi per riscontri avuti dalle isole Joniche, che gl'inglesi hanno preso agli abitanti della piccola isola d'Hydria, i quali avevano continuato a navigare con bandiera turca, una cinquantina di bastimenti mercantili che hanno condotto a Malta.

Non è vero che gl'inglesi siano a Tino, nè ad Andros; delle altre isole non si hanno riscontri; si sa però che, abbandonate ai loro piccoli mezzi di difesa, non hanno osato di negare de' viveri alla squadra, e perciò tutto l'Arcipelago è nella costernazione e ridotto alla fame. Tenedos, occupata successivamente dai Turchi, dai Russi, e dagli Inglesi, è devastata. (*Gaz. di Genova*)

Venezia 5. Marzo, Cambi, e Monete.

Londona . . .	11r. —	San Giovanni . . .	—
Roma . . .	Soldi 212:112	Colonarie . . .	10:14:112
Napoli in l.ri b.co	177:112	Tallieri di M. Ter. . .	10: 4
Livorno . . .	204:314	Detto di S. Marco . . .	—
Parigi in Franchi . . .	40:318	Zecchini Imp. . .	23: 13
Genova	33:114	Romani vecchj . . .	23: —
Milano	30:315	Dettona, e Gigliati. . .	23: 15
Augusta	101:314	Doblioni Spagna . . .	—
Amsterdam	88: —	Quadrup. di Genova	177: 10
Amburgo	73: —	Portoghesi	—
Vienna	45:314	Sovrane	70: —
Costantinopoli	—	Lisboniae	—
		Doppie di Savoje . . .	56: 5
Aggio Zecch. Pad.a	11:318	Detto di Parma . . .	43: 5
Tallieri Bavari . . .	2:112	Detto di Milano . . .	38: 5
Effettivi a marco . . .	—	Detto di Roma . . .	34: 8
Biglion Vito vecchio . . .	—	Detto di Prussia . . .	—
Disaggio Soldoni . . .	4: —	Detto di Sassonia . . .	—
Scudi di Franc. I. . .	11: 9	Luigi	47: 6
Crociati	11:6:112	Oncie Napoli	—
Francesconi	10: 16	Pezzettes di Spagna . . .	—
Mediolani	91:112	Banco Cedole Soldi	41:112